

## Concordia, recuperato l'hard disk di bordo con i video della plancia

di **Redazione**

21 Gennaio 2012 - 12:23



La Costa Concordia ha smesso di muoversi e i responsabili dei soccorsi hanno deciso che le ricerche dei dispersi nel naufragio possono andare avanti.

I palombari questa mattina hanno piazzato altre microcariche di esplosivo per aprire varchi nel relitto della nave. I sommozzatori e gli speleosub hanno potuto così ispezionare anche altre parti sommerse della nave finora non raggiunte. Proprio dopo poche ore, i sub hanno recuperato l'hard disk di bordo che contiene le immagini registrate dalle telecamere della nave.

Il supporto contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando. Un elemento fondamentale ai fini delle indagini in quanto il supporto informatico contiene i video di telecamere che inquadravano varie parti della nave, tra cui la plancia di comando: si potrà ricostruire così dov'era il comandante Francesco Schettino al momento del naufragio.

L'hard disk è stato affidato a degli specialisti, che stanno verificando se i dati sono sempre leggibili. Altre parti del Vdr (il sistema di registrazione definito 'scatola nera' e fondamentale proprio ai fini dell'indagine) devono essere invece ancora recuperate dai sub nel relitto. Ieri l'avvocato del comandante, Bruno Leporatti, riferendosi alla scatola nera, ha detto: "La verità sta lì, e' tutto registrato".

Sempre sul fronte dell'inchiesta, gli inquirenti stanno verificando se fosse attivo effettivamente l'Ais della Capitaneria di Porto di Livorno, ovvero il sistema di rilevamento satellitare, la sera del naufragio all'isola del Giglio. Sul 'brogliaccio' del "cronologico degli eventi accaduti il 13 e 14 gennaio 2012", il capo turno alle 22 scrive: "Tutto regolare". E

alle 22.06 scrive di essere stato contattato dai carabinieri di Prato, perché la figlia di una passeggera riferisce che la mamma le ha riferito di problemi a bordo della Costa Concordia. Ma "al momento non abbiamo segnalazioni di nave in difficoltà", scrive sul brogliaccio sempre alle 22.06 il capo turno della Capitaneria di Porto di Livorno.

Questi dati verranno ora confrontati con le affermazioni del capitano di vascello Nerio Busdraghi, del Comando generale delle Capitanerie di Porto, che ieri pomeriggio ha incontrato i pm della Procura di Grosseto: "L'operatore della Capitaneria di Porto di Livorno - ha detto Busdraghi - quella sera ha notato qualcosa di anomalo nella rotta della nave e lo ha prontamente segnalato".

Gli inquirenti vogliono capire come mai alle 22 del 13 gennaio veniva segnalato "tutto regolare", mentre alle 21.40 c'era stato l'impatto. Intanto è sempre corsa contro il tempo per scongiurare il disastro ambientale. Già' oggi potrebbero cominciare le operazioni preparatorie per lo svuotamento dei serbatoi dalle 2300 tonnellate di carburante: un'operazione complessa gestita dalla società specializzata Smit Salvage. In via cautelativa sono già' state disposte in acqua le panne anti-inquinamento.

Dopo che il Consiglio dei ministri di ieri sera ha deliberato lo stato d'emergenza per il naufragio della Concordia, questa mattina all'isola del Giglio è arrivato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nominato commissario delegato per l'emergenza. Gabrielli sta presiedendo la riunione con il comitato consultivo e al termine è prevista un'altra riunione con il comitato tecnico-scientifico. Il commissario delegato farà' il punto con le strutture e i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.